IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f. 10; mattino e sera f. 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna o Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 44 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio. - Leva il sole ore 4.18, tramonta ore 7.39. Trieste, Martedì 5 Giugno 1894 Oggi: S. Bonifacio - Domani: S. Norberto N. 4531

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

Parlamento italiano. - La mozione Crispi. - Undici voti di maggioranza. ROMA 4 (N). *Camera.* Presiede Biancheri. Si imprende la discussione della mozione Crispi, così concepita:

«La Camera, nell'intento di determinare preliminarmente fino a qual somma possano giungere i benefici da conseguire con la riduzione delle spese, conferisce ad una Commissione di 18 deputati, da nominarsi dagli uffici, l'incarico di presentare entro il 30 giugno le leggi necessarie al riordinamento dei publici servizi, allo scopo di semplificare l'ordinamento dello Stato e di introdurre le possibili economie e sospende fino a quel giorno ogni deliberazione sui provedimenti finanziari».

Carmine accusa il ministero di sfuggire il voto, e intanto fra una discussione e l'altra le economie sfumano. Presenta un ordine del giorno invitante il governo ad economizzare 70 milioni.

Aguini fa un'acerba critica di tutta la politica finanziaria del governo, provocando rumori e chiamate all'ordine. Dice che la classe borghese non mira ad altro che a conservare il potere profondendo a piene mani il denaro del popolo. Egli e i suoi amici non sono disposti ad ammettere altra imposta che la ritenuta sulla rendita, portata al 40 per cento. - Brunialti si associa a Carmine. - Luzzatto Attilio appoggia la mozione del governo. - Serena la considera inopportuna e prega Crispi di ritirarla. - Prinetti dice che tutte le conclusioni di Crispi mirano a mantenersi aggrappato al potere. Si associa a Carmine.

Imbriani dice che il governo, vedendo respinti i provedimenti finanziari, doveva scegliere una via più decorosa e costituzionale: dimettersi. La Camera, però, non cadrà nell'agguato che le fu teso, con un ritorno ad antichi mezzucci di tattica parlamentare che si credevano caduti in disuso. L'azione del governo deprimente la libertà, dimostra che non può più sostenersi al suo posto; si ritiri adunque.

Cavallotti si associa egli pure all'ordine del giorno di Carmine. Dopo cinque mesi di assiduo lavoro, il Governo, per mezzo di un meschino espediente, vorrebbe che la Camera cadesse nella stessa contradizione in cui esso mostra di voler cadere. Dato che la commissione dei 18 venisse avanti con serie proposte di economie, comprese quelle militari già respinte dalla Camera, esso dovrebbe nuovamente respingerle e saremmo da capo. Dice che è illecito fare una proposta di questo genere, che ha carattere dilatorio, proprio alla fine della sessione, mentre il paese aspetta la promessagli opera riparatrice. Invita il governo a rientrare nella costituzionalità; ammonisce ad ascoltare la voce del paese quei deputati che ieri votavano per Giolitti, oggi votano per Crispi e domani voterebbero... per Cavallotti (*ilarità, applausi*).

Zanardelli (*attenzione vivissima*). Quando, sabato, mi dissero che Crispi stava per lanciare una grossa bomba, risposi: *Credo quia absurdum.* Come è presumibile che una commissione possa, in una ventina di giorni, esaminare e discutere tutte le amministrazioni dello Stato? Una mozione come questa non ha precedenti nel Parlamento italiano; si proceda adunque per le vie costituzionali, senza scaricarsi, al momento buono, delle responsabilità che pesano troppo (*approvazioni*).

Giolitti. Le dichiarazioni concordi del governo e dei deputati ammettono ormai la possibilità e la tesi delle economie. Ha inteso con sodisfazione che il governo rinuncia ai pieni poteri; le economie non possono ottenersi che con leggi speciali; ci pensi quindi il governo a proporre queste leggi. Perciò dichiara di associarsi all'ordine del giorno di Carmine.

Crispi si scagiona dell'accusa di incostituzionalità mossagli da parecchi oratori dell'opposizione. Prima di determinare il fabbisogno del bilancio si sarebbero dovuti discutere i pieni poteri che gli avrebbero fornito i mezzi di realizzare notevoli economie. Indica alcune delle riforme che aveva intenzione d'attivare. Senonchè la Commissione modificò talmente il progetto del ministero, che questo non avrebbe più potuto acconciarvisi. Ciò lo indusse a presentare la mozione che si sta discutendo. I 18 commissari avranno tutto l'appoggio possibile del governo, il quale metterà a loro disposizione il più largo materiale di studio. Protesta contro l'accusa che egli abbia chiesto la nomina dei 18 a scarico di responsabilità e per ingannare la Camera. Egli non ha mai indietreggiato davanti ad alcuna responsabilità che gli competesse e la sua lealtà non gli ha mai permesso d'ingannare chicchessia. La sua mozione è un pegno di concordia fra il governo e la Camera affinchè i comuni sforzi aiutino il paese ad uscire dalle presenti difficoltà.

E' approvata la chiusura. Dopo alcune brevi dichiarazioni di voto, si passa all'appello nominale sulla mozione Crispi. Votanti 445; favorevoli 225, contrari 214, astenuti 6. La Camera approva la mozione (*Applausi a destra, rumori all'estrema sinistra, agitazione*).

Ristabilita la calma, si discute una proposta d'Imbriani e Tecchio, perchè subito domani mattina si riuniscano gli uffici per mettere ad effetto la mozione testè approvata. Dopo animatissima discussione, la proposta è respinta. - Si approva invece la proposta del presidente che domani mattina si continui la discussione del bilancio dell'istruzione publica e nel pomeriggio si imprenda quella del bilancio di agricoltura, industria o commercio.

ROMA 4 (N). La seduta fu veramente spettacolosa. Nell'aula non vi furono mai meno di 440 deputati ed al momento del voto ve ne furono 445. Le tribune furono continuamente rigurgitanti. L'agitazione incominciò dopo il brillante discorso di Cavallotti, che ebbe uno dei suoi più grandi successi parlamentari. Gli altri oratori furono pressochè inascoltati, ad eccezione di Zanardelli. Si rumoreggiò persino mentre parlavano Giolitti e Crispi. L'attenzione vivissima ed il più acuto interesse si concentrarono sull'appello nominale che procedeva sempre con parità di fortuna per i *sì* ed i *no*. Quasi tutti i deplorati dai Sette votarono per il ministero. Nel momento di passare al contrappello l'elettricità era enorme; Crispi, serio e freddo, se ne stava quasi solo al banco dei ministri. Biancheri ha sollevato molte ire nell'opposizione prendendo decisamente parte per il ministero. Sembra che il voto odierno renda impossibili i provedimenti finanziari fino a novembre.

Alcuni credono che domani l'intero Gabinetto presenterà le dimissioni; altri si attendono una crisi parziale. Questa ultima versione è la più verosimile.

L'*Opinione* dice che il ministero, politicamente, è sconfitto. La *Tribuna* scrive che l'opposizione deve essere molto sodisfatta nel vedere che il governo non intende di abbandonare i suoi propositi conciliativi. - Ministeriali ed opposizione sono egualmente incerti sulla condotta da tenere di fronte alla nomina della Commissioze dei 18; a ciò si deve attribuire il rigetto della proposta Imbriani-Tecchio. Domani si intenderanno. La posizione del gabinetto apparisce, pel momento, insostenibile.

La crisi ungherese. BUDAPEST 4 (B). Il dott. Wekerle ripetè alla Tavola dei Magnati le identiche dichiarazioni, fatte a quella dei deputati.

BUDAPEST 4 (B). Il conte Khuen-Hedervary dichiarò ad un giornalista che egli considera la sua missione come fallita e che restituirà al re il mandato ricevuto. Proporrò, soggiunse il conte, a S. M. di chiamare a sè i presidenti delle due Tavole e di consultarli sulla situazione. Il partito liberale vuole assolutamente il ritorno di Wecherle; la stampa è giunta quasi a proporlo e, se non m'inganno, accenna tra le righe all'ammissibilità di una rinuncia alla terza delle proposte, presentate al re.

Il conte Khuen-Hedervary fu ricevuto dal re in brevissima udienza. Nulla si sa di positivo sulle cose che vi sono state dette. Si presume però generalmente che il conte abbia rinunciato al mandato.

BUDAPEST 4 (N). La situazione non è punto schiarita. E' fuor di dubbio però che il gabinetto Khuen-Hedervary è morto prima ancora di nascere. Il re ha ricevuto nel pomeriggio i baroni Bauffy e Szlary, presidenti delle due Tavole, i quali prima di recarsi all'udienza conferirono col conte Khuen. Si spera che tra la Corona e il ministero si giungerà ad un compromesso; per ciò è però necessario che il dott. Wekerle rinunzi alla nomina di nuovi magnati. In compenso di questa rinunzia il re lo autorizzerebbe, secondo le voci che corrono, a dichiarare alla Tavola dei Magnati, che egli desidera l'approvazione del progetto di legge sul matrimonio civile. Intanto è un fatto che in tutta la città si parla del ritorno di Wekerle e di tutti i suoi colleghi ad eccezione del conte Tisza, ministro della casa reale. Il partito liberale torna ad essere fiducioso.

BUDAPEST 4 (B). I presidenti delle due Tavole, appena usciti dall'udienza reale conferirono con Wekerle. Nel pomeriggio il re ricevette un'altra volta il conte Khuen-Hedervary, che nella mattina aveva conferito col deputato Koloman Szell. Il dott. Weckerle sarà chiamato probabilmente domani dal re. Egli ricevette nel pomeriggio un autografo reale, in cui gli si comunica che le sue dimissioni sono state accettate e lo si incarica di continuare provvisoriamente il disbrigo degli affari.

La situazione in Bulgaria. SOFIA 4 (B). L'organo del governo *Swoboda-Slowo* publica 50 dispacci, giunti da ogni parte del principato, nei quali si felicita il nuovo governo e si ringrazia il principe. In questo senso furono votate parecchie mozioni, presentate in publiche adunanze nelle diverse città del principato, non esclusa Tirnovo, ch'è la patria e il centro di Stambulow. E' comparso un nuovo giornale, intitolato *Il 18 maggio.* Il governo ha ridato la libera circolazione a parecchi giornali cui era stata tolta; tra questi ci sono parecchi francesi. La notte trascorse tranquilla, la città serba oggi il suo aspetto normale; sulle strade accampa però ancora la truppa. A mezzodì un'imponente folla di popolo acclamò la coppia principesca, che apparve al balcone. Oggi o domani il principe riceverà una deputazione di commerciantl. In parecchi uffici, come all'archivio della Camera e all'ufficio del sindaco, furono apposti i sigilli.

SOFIA 4 (N). Il nuovo presidente dei ministri, Stoilow, fu intervistato da un corrispondente di giornali, al quale disse: Le recenti dichiarazioni di Stambulow mi hanno sorpreso oltremodo. Egli si è separato dal principe come un amico ed a me stesso ha rivolto le più cordiali parole di felicitazione. Questa sera fu ordinato alle truppe di far ritorno ai loro quartieri. Il servizio per il mantenimento dell'ordine fu ripreso dalla polizia.

SOFIA 4 (N). Il metropolita Clemente arringò il popolo raccomandandogli caldamente di appoggiare le tendenze pacifiche del principe e del suo governo.

Un' intervista con re Alessandro. PARIGI 4 (B). Il *Gaulois* publica un'intervista col re Alessandro di Serbia. Questi avrebbe affermato che il colpo di stato non fu fatto con secondi fini, nè per modificare in alcun modo l'orientazione politica dello stato. La Serbia, avrebbe detto il re, non ha bisogno di appoggiarsi nè all'Austria-Ungheria nè alla Russia. L'unico cammino retto che la Serbia può seguire è quello che le permette di mantenere le attuali sue relazioni con l'estero e di consolidarsi all'interno.

Il re di Serbia a Costantinopoli. BELGRADO 4 (N). Re Alessandro partirà tra il 24 e il 26 corr., per Costantinopoli; nessuno dei ministri lo accompagnerà.

Un postulato socialista respinto in Isvizzera. BERNA 4 (B). Il popolo svizzero ha respinto con 290,000 voti contro 71,000 la proposta dei socialisti, sottoposta al *referendum*, di garantire nella costituzione federale, il diritto al lavoro.

Contro i trattati di commercio. MADRID 4 (B). A Tolosa fu tenuto un *meeting* di protesta contro i trattati di commercio con la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Le bombe di Roma. ROMA 4 (N). Pare che la Questura sia questa volta davvero sulle tracce dei lanciatori di bombe. Anche stanotte furono operati parecchi arresti. Si tacciono i nomi degli arrestati.

L'esposizione di Leopoli. LEOPOLI 4 (B). Per assistere all'inaugurazione dell'esposizione sono qui giunti gli arciduchi Carlo Lodovico e Leopoldo Salvatore e i ministri Falkenhayn, Madejski e Javorski.

Lo czarevich in Inghilterra. PIETROBURGO 4 (B). Lo *czarevich* partirà il 6 corr. per l'Inghilterra a bordo dell'*Yacht* «Stella Polare» per far visita alla sposa.

Re Umberto e il generale Morra. PALERMO 4 (N). Il re rispose con un affettuoso dispaccio a quello inviato dal generale Morra in occasione dello Statuto.

La salute di Guglielmo. BERLINO 4 (B). Lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo è sodisfacente, il bollettino fu sospeso.

Nelle republiche americane. NUOVA YORK 4 (B). Notizie, giunte da Panama, annunciano che le truppe del governo del Salvator sono state battute presso Sant'Anna dai ribelli. Ci sarebbero 600 morti. Tra i caduti c'è pure il generale Ezeta, fratello del presidente della republica e comandante in capo delle milizie governative. Corre voce che il presidente abbia date le dimissioni in favore di Bonillas.

Un nuovo processone in Sicilia. MESSINA 4 (N). E' incominciato davanti al tribunale di guerra il processo in confronto di Bosco, Guli, Petrina ed altri 24 imputati. Presiede il colonnello Crapole. Il tenente Daulisco difensore di Guli chiede l'ammissione di avvocati civili, ma la Corte respinge la sua domanda. Chiede poi la costituzione del collegio di difesa. La Corte lo accorda. Petrina e Bosco sollevano incidenti obiettando che l'istruzione fu condotta irregolarmente. La Corte respinge le loro eccezioni dopo il che si dà lettura dell'atto d'accusa.

Russia e Vaticano. ROMA 4 (N). Fra giorni è atteso in Roma il signor Iswolski, l'antico incaricato ufficioso russo presso il Vaticano, che finalmente, dopo 10 anni di continue insistenze della S. Sede, è stato nominato rappresentante ufficiale. (Questo ristabilimento di relazioni diplomatiche fra Russia e Vaticano è considerato come un grande trionfo della politica di Leone XIII e del cardinale Rampolla. Il sig. Iswolski sarà ricevuto senza dubbio colla massima solennità e si dice che il Papa prenderà quest'occasione per esprimere la sua benevolenza verso lo Czar, ch'egli considera benemerito della pace. Si ritiene inoltre che il riavvicinamento del Pontefice coll'Imperatore sia un altro passo verso l'unione della chiesa d'Oriente con quella d'Occidente. *N. d. R.*)

I pompieri inglesi. ROMA 4 (N). I quattro capitani delle brigate dei pompieri inglesi che compiono un giro in Europa, sono arrivati ieri a Roma per visitare e studiare l'organizzazione dei nostri vigili. Oggi infatti assistettero alle manovre nella caserma della Cernaia. Prima di partire saranno ricevuti dal sindaco. Chi conosce lo eccellente servizio dei pompieri inglesi trova però strano che l'Inghillerra mandi i suoi celebri *fire-men* a studiare l'organizzazione dei nostri, che è certo deficente.

Per De Felice. ROMA 4 (N). Si sta organizzando una propaganda da estendersi in tutta Italia per provocare la revisione del processo che condannò De Felice o la grazia sovrana.

La ferocia di uno strillone. BRUSSELLES 4. (N). Un venditore di giornali anarchici sparò ieri alla stazione di Gant parecchi colpi di *revolver* contro i passanti, perchè nessuno voleva comperargli *La Fiaccola.* Parecchie persone furono ferite. La polizia potè a stento sottrarre l'anarchico all'ira della folla, che voleva linciarlo.

Un vapore scomparso. ANVERSA 4 (N). Il disastro toccato al vapore transatlantico «Ammiraglio Ruster», scomparso in alto mare, è tra i più orribili che si ricordi. Sul vapore trovavansi 83 passeggeri e 31 uomini di equipaggio. Nessuno fu salvato. Si ritiene che uno scoppio della caldaia abbia causato la catastrofe.

Un incendio terribile in un serraglio. BRUSSELLES 4 (N). Nel serraglio Blatt scoppiò durante la rappresentazione un incendio in seguito ad un'esplosione di gas. La domatrice Blatt rimase vittima delle fiamme e con lei abbruciarono quattro leoni, tre leopardi ed una iena. Gli spettatori in numero di circa trecento, in preda al più terribile panico, si slanciarono verso le uscite e nella ressa una bambina fu schiacciata.

Il colera. PIETROBURGO 4 (B). Dai 13 ai 19 maggio si ebbero a Varsavia 19 casi e 13 decessi per colera; dai 20 ai 26, nello stesso governatorato 13 casi e 5 decessi; a Kovno 6 casi e 2 decessi; a Petritau 1 caso e 1 decesso; a Radom 12 casi o 7 decessi. Nel governatorato di Blozh si ebbero dal 13 al 19 maggio 27 casi e 8 decessi; a Trdolion dal 16 al 23 due casi.

Disastro ferroviario. CLAUSENBURGO 4 (B). Il treno postale di Budapest è uscito dalle rotaie tra Abatura e Clausenburgo; 5 carrozzoni furono rovesciati. 2 passeggeri furono feriti gravemente, parecchi altri riportarono ferite leggere. Fu avviata un'inchiesta; si crede che la rottura di una rotaia sia stata la causa del disastro.

I danni di un' inondazione. NUOVA YORK 4 (B). Annunciano da Tenwer che l'inondazione ha prodotto un danno di 350.000 dollari. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

I quinquenni dei maestri. - Questione di competenza. Crediamo utile ritornare sulla questione dei quinquenni dei maestri, della quale, per ragioni di spazio, si è fatto, nella relazione della seduta consigliare di sabato sera, un cenno troppo breve, in rapporto all'importanza della cosa. Anzitutto l'antefatto.

Due maestri delle scuole del comune, ai quali la Delegazione municipale aveva negato il chiesto aumento quinquennale, avanzarono ricorso alla Luogotenenza, la quale rispose ai ricorrenti che il deliberato delegatizio non poteva essere preso in considerazione, perchè l'assegnamento dei quinquenni è di competenza del Consiglio comunale; rivolgessero quindi la loro domanda a quest'ultimo, contro la decisione del quale restava poi loro aperto il ricorso alla Luogotenenza.

Ora questa risposta contiene due affermazioni, che sono due errori. E' errore l'asserire che la Delegazione non sia competente ad accordare i quinquenni ai maestri, poichè questa competenza essa l'acquistò per deliberato preso dal Consiglio circa un ventennio addietro e confermato nel 1891. Questa deliberazione, con la quale il Consiglio demandava alla Delegazione il preciso incarico di assegnare gli aumenti quinquennali ai maestri che ne fossero meritevoli, acquistò la sua formale validità, non avendo il signor luogotenente interposto il *veto* come glie ne dà diritto il paragrafo 111 dello statuto civico.

E' errore ancora l'asserire che contro un deliberato del Consiglio relativo ai quinquenni sia aperto il ricorso alla Luogotenenza. Se il Consiglio volesse revocare alla Delegazione l'incarico demandatole e procedere all'assegnazione dei quinquenni, esso non farebbe che esercitare una delle funzioni previste dal paragrafo 97 dello Statuto civico, per le quali il Comune agisce in una sfera completamente autonoma ed indipendente e contro queste decisioni non può essere aperta altra via di ricorso che quella per lesione di diritti al Tribunale amministrativo.

Non si comprende adunque come alla Luogotenenza si sia potuto ritenere che nell'affare dei quinquenni fosse aperto il ricorso ad essa, se non supponendo che vi sia stato errore di apprezzamento circa la qualità di funzioni esercitate dal Consiglio in questo caso, e cioè tra le funzioni autonome e quelle soggette a controllo governativo. Ma il paragrafo 97 dello statuto parla abbastanza chiaro, cosicchè pare a noi che la semplice esposizione dei termini del conflitto equivalga a risolverlo a favore del Comune.

La nuova scuola della «Lega Nazionale» a Colmo. Fu inaugurata ierlaltro la nuova scuola della *Lega Nazionale* nel villaggio di Colmo. Alle 10½ la Direzione del gruppo e buona parte del consiglio comunale di Rozzo, nonchè il maestro del nuovo istituto, sig. Felice Tapparelli, eransi recati alla stazione di Rozzo a dare il benvenuto alla rappresentanza, arrivata da Trieste, della Direzione centrale della *Lega*, alla quale si era unita la intera Direzione del gruppo di Pinguente. La comitiva mosse verso Colmo, parte a piedi, parte a cavallo, seguita da buon numero di contadine e di villiche, che si facevano una vera festa del lieto e solenne avvenimento che faceva convenire tanta gente su quelle verdi alture ridenti. Giunti al pittoresco villaggio, fra lo sparo dei mortaretti e il suono alternato delle bande di Pinguente e di Draguch, sulla soglia dell'antica porta, tutta adorna di festoni e di fiori, uno dei possidenti del luogo, il sig. Matteo Ghersinich, diede il benvenuto, con semplici e belle parole, ai rappresentanti della *Lega* e la comitiva procedette poi alla visita del nuovo edificio scolastico, ove ben presto si radunarono i piccoli allievi ed allieve inscritti. Questi sono 70 ragazzi e 25 fanciulle. L'egregio avvocato Vittorio Mandel, venuto da Trieste a rappresentare la direzione centrale della *Lega*, pòrto il saluto della sua mandante, rilevò in un felice discorso la benefica operosità della *Lega Nazionale* ed accennò alle cure spiegate dalla Direzione del Gruppo di Pinguente per la scuola di Colmo in particolare; e raccomandando le sorti dell'Istituto alla Direzione del Gruppo di Pinguente e al maestro Luigi Tapparelli, dichiarò aperta la scuola, quarta delle scuole popolari istituite dalla *Lega* nella sezione adriatica.

Gli rispose, con efficacissime parole, il presidente del Gruppo di Pinguente, sig. Giovanni Rigo, ringraziando la *Lega* di aver pensato ad istituire una scuola in una regione sì abbandonata del Pinguentino. I fragorosi applausi onde furono coronati questi discorsi, si rinnovarono quando si tributò un doveroso ringraziamento all'egregio ing. Domenico Crismanich, che diresse la costruzione della scuola.

La bella festa si chiuse con un banchetto offerto alla sera dal sig. Matteo Ghersinich alla Direzione centrale della *Lega*, alla Direzione del Gruppo di Pinguente, al podestà ed al Consiglio Comunale di Rozzo e i membri del Consiglio Comunale di Draguch. Al banchetto, di cui l'egregio avv. Sandrin del Gruppo di Pinguente, era l'anima, trascorse nella più schietta armonia e cordialità e si levarono da ogni parte i più lieti discorsi. Nel villaggio intanto i villici convenuti a Colmo anche dai luoghi vicini intrecciavano gaiamente le danze.

Al podestà di Rozzo sig. Claudio Fermeglia pervenne, in occasione della inaugurazione della nuova scuola, un affettuoso telegramma di felicitazione e d'augurio da parte di parecchi conterranei dimoranti a Trieste.

Elargizioni alla Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Da M. Tedeschi, per l'ospitalità avuta a Colmo inaugurandosi la nuova scuola della Lega Nazionale, f. 1; per una macia, soldi 52; da Ferruccio per una sonata, L it. 1.30.

Croati che rispondono a una domanda di Bianchini. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo narrato diffusamente la brutale aggressione, patita da tre capitani e da alcuni marinai di pieleghi italiani a Vodizze in Dalmazia. I tre capitani e i loro marinai ch'erano scesi a terra, quando ritornarono alla spiaggia, dove avevano lasciate le loro imbarcazioni, non vi trovarono più i remi e appena, ottenutine due da un'altra barca, si furono un poco scostati dalla riva, un manipolo di croati, ivi adunati, li tempestò di sassi ferendo tre degli italiani.

Chi non ricorda d'aver letto di simili fatti, nei libri di viaggi, nei romanzi di Verne e Mayne-Reid, fatti successi a intrepidi viaggiatori, a eroi di fantasia sulle coste dell'Africa, della Nuova Zelanda o della Patagonia? Le dramatiche pagine che si rassomigliano tutte e ci hanno fatto palpitare da fanciulli, quando le leggevamo, furtivamente, tra una coniugazione latina e una declinazione greca, ricompaiono alla nostra memoria leggendo l'aggressione di Vodizze.

Recentemente il deputato Bianchini, parlando alla Camera delle condizioni della Dalmazia, lanciò fra il ciarpame della sua retorica, la seguente domanda: Siamo in Africa o in un paese civile?

Oggi questa domanda tutto il mondo civile la rivolge a lui.

Le navi inglesi a Trieste. Nel pomeriggio di ieri il comandante del locale distretto marittimo, contrammiraglio conte Cassini, ha offerto agli ufficiali delle navi inglesi ancorate nel nostro porto, una *garden-party* nel giardino della villa Necker. All'ombra dei vecchi ippocastani, nelle sale del pianoterra decorate di bandiere e trofei marinareschi, gli ufficiali inglesi, una quindicina circa, tra cui il comandante della divisione, capitano Wilson e gli ufficiali comandanti le singole navi, erano contornati da gruppi di belle signore, che li festeggiavano con quella simpatia, che la marina inglese sa suscitare da per tutto. Erano presenti i capi di tutte le autorità civili e militari e i consoli delle potenze estere. Nel giardino della villa erano drizzati dei chioschi ad uso di *buffet.* Davanti uno di questi, due piccoli *midshipmen* (cadetti di marina) giovanissimi, delicati come fanciulle e seri, quasi imbronciati, facevano onore al gelatiere, assaggiando una dopo l'altra tutte le specie di gelati di cui il *buffet* era fornito. Un gruppo di signore li guardava e sorrideva.

Dopo le 7 il capitano Wilson si accomiatò dal conte Cassini e ritornò a bordo, mentre gli altri ufficiali danzavano con le molte signore e le moltissime signorine nel vasto atrio dell'ammiragliato, trasformato in sala da ballo.

Le signore vestivano ricchissime ed eleganti *toilettes* da passeggio; gli ufficiali la mezza tenuta, i signori la *redingote.*

Il conte Cassini fece gli onori di casa con squisita cortesia.

⁂ Iermattina i sotto-ufficiali e i marinai della squadra inglese si sono recati al Boschetto e al Cacciatore con una giardiniera e due omnibus dell'Impresa Bertin, ornati di rami d'ellera, fiori e bandiere. Al ritorno, questi veicoli passarono per il Corso e i marinai cantavano allegramente.

La morte di un vecchio avvocato triestino. Ieri sera fu sepolto nel cimitero di S. Anna il dottor Leopoldo Marussi, nostro concittadino, che da oltre 40 anni esercitava l'avvocatura a Cormons.

Nello studio dell'avvocato Hortis, ove fece la prima pratica, contrasse amicizia coi nostri migliori patrioti e ottimo patriota rimase imperterrito in mezzo a circostanze difficili anche l'or defunto avvocato Marussi. Era un uomo non solo beneviso, ma anche amato da tutti, in mezzo alla sua bonomia onesta e leale, era immancabile la nota lepida, improntata di quella cordiale sincerità che rende tanto cara la compagnia dei vecchi. Fedele entusiasta del sentimento nazionale italiano, fu fondatore del Gruppo del *Pro Patria* a Cormons, nè mancò mai d'intervenire, ad onta talora di gravi impedimenti, alle nostre elezioni comunali. Eccentrico tanto da trascurare la propria persona, era umano e caritatevole verso il povero, splendidamente generoso nei frangenti nazionali e patriotici. Compianto da tutti, scese nella tomba un nostro concittadino che, lontano dalla patria, restò ottimo patriota e per il suo patriotismo, per la sua lealtà ebbe dovunque l'amicizia dei buoni.

Per l'elezione dietale a Gradisca. Ci scrivono da Gradisca:

Sette furono i voti che si concentrarono sabato da parte di questo comitato di nove membri, sul podestà di Campolongo, on. Michieli; uno fu per il podestà di Villesse, on. Gasparini; uno si astenne.

L'elezione, come sapete, ha luogo ai 14 corrente. Contro la scelta, il campanilismo vorrebbe che si dica che il distretto di Gradisca con ciò non avrà rappresentanti alla Dieta, ma la giustizia deve aggiungere che il prescelto è tal persona che senza campanilismo farà l'interesse e il vantaggio di tutti i friulani. E' una gran degna persona che gode le generali simpatie.

Un lavoro in ferro battuto. In una delle vetrine del negozio Greinitz in Corso il fabbro ferraio sig. Artuso ha esposto la porta di una balaustra da chiesa, eseguita in ferro battuto nel suo laboratorio. Il disegno di ornato, opera dell'architetto Hesky, è svelto ed elegante; fine e bene riuscito il lavoro riproduttivo del fabbro. Il fogliame è leggero, gentili le volute dei fiori. Il sig. Artuso merita un sincero elogio.

Notizie sportive. Da un telegramma da Firenze apprendiamo che *Valkyr*, completamente rimessa, ha preso posto alle corse di domenica, vincendo il secondo premio della *Corsa Firenze.* Il primo fu guadagnato dalla splendida *Mattie H.*, il terzo da *Loubiesny.* Correvano pure *Messalina* e *Corinne.*

⁂ Dai giornali sportivi rileviamo che all'esposizione ippica di Vienna il premio offerto dalla Società viennese delle corse, consistente in un'artistica coppa cesellata, fu conferito alla Compagnia V. e soci, per il suo stallone sauro di 3 anni, *Ladislao* da *Hombletone* e *Didone.* Come è noto, *Ladislao* fu venduto recentemente al signor Sigismondo Spitz di Vienna; il premio, naturalmente, rimane all'avvocato Antonio de Volpi, che dirige l'allevamento della Compagnia V. e soci.

⁂ La simpatica *Istria*, che non vedemmo alle nostre corse perchè un po' giù di forma, fu affidata al conosciuto *trainer* americano Dan Mac Phee di Vienna e si ripresenterà in giugno sull'ippodromo della *Rotunde* e in autunno alle corse di Baden... e si spera anche a quelle di Trieste. Ci consta che col nuovo *trainer*, *Istria* ha già migliorato il suo tempo.

Elargizioni varie. In sostituzione di una ghirlanda e per onorare la memoria della compianta signora Clarina ved. Fesch pervennero alla Società degli amici dell'infanzia: dalla signora Olga Ganzoni-Guebhaud,

---

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (15)
di ARMAND LAPOINTE

— Nulla, signore — egli rispose con voce tremante, chinando gli occhi per dissimulare il suo turbamento.

Sua madre gli venne in aiuto.

— Dica a Luigia che noi tutti le vogliamo tanto bene.

— Ella lo sa, — replicò il notaio guardando Paolo di sottecchi, — ma le farà piacere sentirselo ripetere.

Non è vero che aveva cuore e spirito quel bravo notaio?

CAPITOLO VIII.

Non era veramente lì vicino che il signor Bresson doveva andare, perchè, sceso in istrada, disse al suo cocchiere:

— Al palazzo di giustizia!

Che cosa andava a fare al palazzo di giustizia? Vi era stato chiamato dal giudice incaricato dell'istruzione dell'affare Albert-Bey? No! Era di propria iniziativa che egli andava a trovare quel magistrato. Come lui, egli si domandato chi poteva aver avuto interesse alla perpetrazione del delitto, e la risposta venuta naturalmente sulle sue labbra gli aveva suggerito molte idee nuove che dovevano, quando certe ipotesi si trovassero esatte, mutare completamente la condizione dei suoi amici.

La sua visita aveva dunque per iscopo di sapere innanzi tutto a qual punto fosse l'istruzione, se incidenti nuovi non si erano prodotti e, in seguito, di mettere il giudice, per via di induzioni, nella corrente d'idee in cui egli si trovava. Era convinto che quella manovra dovesse condurre a risultati inaspettati.

Diciamo subito che il signor Bresson era in buone relazioni col signor Aubry, il nostro magistrato, e che quella condizione gli rendeva facile ciò che sarebbe stato impossibile per un altro.

Durante i quindici giorni che erano trascorsi dal giorno del delitto, l'istruzione aveva subìto il suo corso; e gl'incidenti che erano avvenuti e che sapremo presto dovevano procurare una grande sorpresa al signor Bresson.

Gli uffici dei giudici d'istruzione sono situati nei fabbricati nuovi del palazzo di giustizia e s'aprono su una lunga galleria dove aspettano i testimoni e le persone citate dai magistrati. Ogni ufficio è composto di due camere, la prima, specie di anticamera, è destinata agli accusati, i quali custoditi da guardie di questura, stanno lì attendendo la loro volta di comparire davanti ai giudici.

Il signor Bresson rimise il suo biglietto di visita ad un usciere e fu immediatamente ricevuto.

La camera era grande, ammobigliata semplicemente di un'alta scansia chiusa da tende verdi, di qualche sedia, d'uno scrittoio a due tavole separato nel mezzo da una colonna di scatole pure verdi. Al tavolo di sinistra stava il giudice, a quello di destra il suo cancelliere. Questi era un personaggio che non parlava mai e il cui compito era quello di scrivere, sotto dettatura del giudice, l'interrogatorio degli accusati e le deposizioni dei testimoni.

Quando entrò il notaio, il sig. Aubry era solo. Era un grande lavoratore quel giudice. Giungeva al palazzo prima del suo cancelliere e, aspettando l'ora degli interrogatori studiava, leggeva tutti i rapporti degli agenti riguardanti gli affari affidati alla sua istruzione.

— Buon giorno, Bresson — disse al notaio, porgendogli la mano. — E' l'amico che viene a vedere o il giudice?

— L'uno e l'altro — rispose sorridendo il signor Bresson.

— Sopprimiamo la cortesia — replicò maliziosamente il giudice. — Qui non ha corso, e poichè è al magistrato che viene a parlare, prenda una sedia o mi dica subito di che si tratta. Se è una deposizione chiamo il mio cancelliere.

Ciò era stato detto in tono scherzoso.

— Lasciamo il suo cancelliere alla lettura del suo giornale e discorriamo un poco.

— Sia pure, discorriamo.

— Ella immagina certamente di che cosa mi preoccupo e perchè son venuto a trovarla in quest'ora mattutina. Sapevo già che ella era in ufficio; è un lavoratore, signor Aubry, un magistrato di vecchio stampo. Non la si vede al Bosco al mattino e alla sera all'Opera. Sempre al lavoro.

— Dei complimenti!... Ha qualche progetto insidioso, senza dubbio. Ma si guardi, signor Bresson, vi è un articolo del Codice che punisce i tentativi di corruzione.

— Oh! — disse il notaio, — non vado sino alle «promesse offerte e regali» menzionati in quell'articolo.

— Già, si limita all'adulazione... Il Codice penale non ne parla, ed è male, perchè l'adulazione è un mezzo di corruzione bene spesso più efficace degli altri. Ma ritorniamo alle cose serie. Perchè è venuta questa mattina? Lo immagino, ma preferisco tuttavia che me lo dica.

— Ebbene, volevo sapere a qual punto ne è del delitto delle Piccole Logge.

— Dell'assassinio di Albert-Bey?

— Sì! Ella sa quali legami d'amicizia mi univano al povero defunto e quale interesse profondo mi abbia per la sua famiglia.

— Vuol dire per la concubina e pei suoi figli!

Il notaio fece un gesto di riprovazione, provocato da quel titolo irrispettoso.

— Oh! - aggiunse il signor Aubry, - mi servo del termine legale e lo prendo nel senso che lo prendevano i Romani, i Franchi e perfin la Chiesa sino al Concilio di Trento. Non le nasconderò anzi che i suoi clienti hanno tutta la mia simpatia.

— I miei clienti! - fece il notaio. - Dica i miei amici, se vuol essere nella verità.

— Suoi amici, sia pure! So infatti che ella s'interessa molto a quella famiglia.

— Molto più di ciò che non saprei dire.

— Ed è quella la sola ragione che l'ha spinta a questo passo?

— La sola.

Il giudice d'istruzione giuocava con un tagliacarta, ma il suo sguardo era fisso sul suo interlocutore.

— E' proprio vero? - domandò.

— Sì... press'a poco.

— E... dietro a quella reticenza che cosa si cela?

— Un po' di curiosità, semplicemente. Vorrei sapere se i giudici d'istruzione sono tanto abili quanto li fanno i romanzieri.

— Legge dunque romanzi, signor Bresson? - domandò il giudice sorridendo.

— Perchè no? Mi crede confinato nel Manuale del perfetto notaio?...

— Oh no! E molto tempo che so che quel Manuale non ha più nulla da apprenderle... e neanche il Codice, perchè stimo ella sia in materia legale di forza da insegnarne alle migliori teste del palazzo.

— Aubry!

— Vlan! in pieno viso... Ognuno alla sua volta, mio caro amico.

Il signor Aubry aveva lasciato il suo tagliacarta e sfogliava colla mano sinistra, e come per distrazione, un grosso libro, il codice, sul quale volgeva ogni tanto lo sguardo.

Ad un tratto il volume si trovò aperto al libro III capitolo primo: *Delle successioni.*

Lo prese delicatamente e lo pose sotto gli occhi del notaio, segnando coll'unghia l'art. 727.

Articolo 727: «Sono indegni di succedere e, come tali, esclusi dalla successione: 1º colui che venisse condannato per aver dato o tentato di dar la morte al defunto; 2º colui che avesse portata contro il defunto un'accusa capitale giudicata calunniosa; 3º l'erede maggiore, che, conoscendo il delitto, non lo avesse denunciato alla giustizia.»

(Continua)

f. 10 a favore dell'Ospizio marino; dalle signore Maria ved. Morosini e Cenelope Afenduli, f. 25 cadauna a favore delle Colonie feriali.

Nomine. I cancellisti luogotenenziali signori Antonio Slivar e Francesco Cosaino furono nominati segretari distrettuali; il sergente di gendarmeria signor Carlo Hübner ed il sottufficiale di I classe del battaglione della milizia N. 74, signor Augusto Kaus, furono nominati cancellisti luogotenenziali.

Segnali marittimi. Il segnale galleggiante sulla secca a destra dell'entrata del porto di Daila (Istria) venne asportato dal mare e fu disposto l'opportuno pel suo ricollocamento.

I gavitelli di legno a forma di piramide che segnalavano il limite della secca Olivi nel porto di Pola, furono sostituiti con altrettanti gavitelli in ferro della forma di doppio cono, dipinti in bianco, sui quali è marcata in cifre nere la rispettiva profondità espressa in metri.

Sulla testa della diga del porto di Castelvenier venne attivato un fanale semplice sostenuto da un candelabro di ferro. Il fuoco è a luce fissa-bianca con un settore rosso di 60 gr., fra i rilievi entro i quali cade il banco in N. W. di Castelvenier, nonchè i bassi fondi e rompenti sparpagliati fra la punta Kula e Starigrad. Navigli provenienti da N. W. dovranno tenere in vista la luce bianca per evitare il banco che è segnalato da un' asta di ferro. Quelli che vengono da S. E. dovranno appena avvistato il fuoco rosso piegare a sinistra verso il fanale.

A proposito della disgrazia di via Ss. Martiri. Riceviamo e publichiamo:

«*Pregiatissimo signor Redattore!* Il caso funesto di quella povera bambina che fu schiacciata in via Ss. Martiri mi sprona a scriverle la presente.

»E' naturale che la città di Trieste, non essendo tutta in piano, presenti certe vie con pendìo molto forte. Queste sono molte, io nominerò però soltanto la via Rossetti (nel tratto tra le vie dell' Acquedotto e del Farneto) la via di Romagna (pel tratto ove esistono i N.ri 2 e 4) la via Ss. Martiri (ove esistono i N.ri 19 e 21) la via Molino a Vento (in quasi tutta la sua lunghezza) la via Stella, ecc.

»Io credo che in dette vie non dovrebbe essere tollerato il transito di vetture o di qualsiasi altro ruotabile (anche una semplice carriuola, se spinta o trascinata da inesperti ragazzi, come accade talvolta sgraziatamente, può essere cagione di disgrazie). Non intendo con ciò che gli abitanti degli indicati tratti di via vengano privati della comodità di usare i veicoli per recarsi alle loro abitazioni, ma vorrei che un ordine della competente autorità, mentre permettesse di portarsi a quelle date case, proibisse assolutamente il passaggio, sotto pena di multa, quando il veicolo per arrivare ad un dato punto potesse percorrere un' altra via meno erta e meno pericolosa, sia pure più lunga.»

Il distintivo dei guardacaccia. A tenore di analoga deliberazione delegatizia, il Magistrato civico ha approvato il seguente distintivo di servizio per i guardacaccia assunti in servizio dal locale Circolo triestino di cacciatori, al quale fu appaltato l'esercizio della caccia comunale nel territorio di Trieste per il periodo 1893-1899: Il distintivo consiste in una fascia di stoffa della larghezza di $8\frac{1}{2}$ centim.; la striscia orizzontale di mezzo di una larghezza di cm. $6\frac{1}{2}$ è di color bruno, mentre la striscia superiore e l'inferiore, ciascuna della larghezza di 1 centimetro, sono di color verde. Sulla fascia si trova uno scudo di metallo di color giallo chiaro, contenente nel mezzo l'alabarda triestina, con la scritta nella parte inferiore: «Guardiano di caccia». La fascia è da portarsi sulla parte superiore del braccio sinistro e sul vestito esterno in modo che lo scudo guardi all'infuori ed alquanto in avanti.

Gita per il Canale di Leme. Quanto prima avrà luogo una gita di piacere per Parenzo e Rovigno, con traversata del Canale di Leme.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Marquis Bacquehem* è partito ierlaltro da Aden per Kobe; il *Melpomene* è arrivato ieri a Singapore proveniente da Trieste; il *Gisella* proveniente da Kobe è giunto, pure ieri, a Hongkong.

Suicidio. Ieri, alle $2\frac{1}{2}$, Maria Alda Terinelli, di 14 anni, una bella ragazzina castagna, dopo aver desinato con la famiglia, che abita al IV piano di via Belvedere, ritiratasi nella propria stanzetta, non si sa come venuta in possesso di una fiala di acido fenico puro, chiusa in un cassetto del padre, ne bevette tutto il contenuto. Quindi entrò a precipizio nella camera della madre, giacente a letto indisposta, gridando: «Mamma, mamma, no ti me vedarà più! Voio morir sul tuo letto; me son invelenada!»

E si abbattè sulle coltri, nel supremo abbandono della morte che si avvicinava. La povera madre balzò in piedi, chiamando al soccorso. E agli altri famigliari si presentò un ben triste spettacolo. La infelice ragazza giaceva ora supina sul letto; in preda allo spasimo del dolore, insensibile ai richiami della madre, che la copriva di baci e di carezze, trasfigurata nella terribilità del colpo inatteso.

Telefonato dal Caffè Fabris, alla Guardia medica; giunse di tutta fretta alle 3 pom. il dott. Iellersitz della Stazione di soccorso; frattanto era venuto il dott. Florio, ma ogni cura dei due medici fu vana. Dopo tre quarti d'ora di agonia, la suicida spirò sul seno materno. Era così che aveva voluto. E quando venne la morte, pareva dormisse, in preda a un sogno pauroso; gli occhi semichiusi, vitrei, guardavano. Una ruga segnava la pallida fronte; da un angolo della bocca scendeva una sottile riga verdastra. Chi potrà penetrare il mistero che spezzò quel giovine cuore? Nessuno della famiglia sospetta il motivo di questo suicidio tragico nella sua rapida semplicità.

Reso edotto l'ispettorato di via Belvedere, da colà fu telefonato al Commissariato di via Scussa, da dove si portò nell'abitazione della giovane suicida il cancellista di polizia Krainer e l'ispettore Lusnig, i quali assunsero i rilievi di legge.

I funerali avranno luogo oggi nel pomeriggio.

Un ostinato del suicidio. Nel pomeriggio di ieri, verso le sei, alcuni coloni della campagna Macarovich, al N. 41 di Chiarbola superiore, videro entrare un giovanotto, dall'aria alquanto misteriosa e dirigersi verso un angolo della campagna. Seguitolo da lungi, lo videro poi trarre di sotto la giacca un pezzo di fune, farne un nodo scorsoio, legarlo ad un ramo d'albero, e accingersi poi a passarsi il nodo attorno al collo. Accorsero subito e riuscirono a fermare lo sconosciuto, il quale però oppose resistenza. Qualcuno corse frattanto al Commissariato di San Giacomo in monte, da dove si recarono sul luogo due guardie di publica sicurezza, le quali riuscirono a indurre quel candidato al suicidio a seguirle. Condotto il giovane all' ispettorato, si telefonò alla Guardia medica, e accorse il dott. Strasser, il quale trovò lo sconosciuto in istato di esaltazione. Interrogato, rispose di chiamarsi Giuseppe Coen, d'anni 21, girovago, abitante in via di Riborgo N. 6. Fu assunto in custodia dalle guardie e pareva alquanto tranquillato, ma la sua calma fu di breve durata. Poco dopo egli si diede a urlare, minacciando di voler fuggire a viva forza.

L' ispettore Forbrich, frattanto, rilevò che quel disgraziato formava una persona sola con quel tale Edoardo Coen, epilettico, che già più volte aveva attentato ai propri giorni e che recentemente, come abbiamo anche narrato, era fuggito dalle sale d'osservazione dell'ospedale, dalla parte di via della Pietà. Visto che il Coen continuava a commettere eccessi, il detto funzionario di polizia mandò all'ospedale una guardia che fece venire di là alcuni infermieri, i quali, legato l'infelice, si accinsero a condurlo fuori dell' ispettorato per accompagnarlo all'ospedale. Ma quegli svincolatosi si diede alla fuga verso la via dell' Istria. Una guardia però lo inseguì e riuscì finalmente a raggiungerlo, e, fattogli indossare il corpetto di protezione, lo condusse alle sale d'osservazione del civico nosocomio.

Caduta malavventurata. La signora Santina Rovan, di 52 anni, moglie di un impiegato magistratuale, abitante al N. 6 di via dei Carradori, iermattina, alle $10\frac{3}{4}$, dovendo recarsi da piazza della Barriera, ove si trovava, a S. Giusto, si avvicinò ad una carrettella publica, stazionata in via dell'Istituto, all'angolo della via della Raffineria, e, stabilito il prezzo della corsa, montò sul predellino per entrare nel legno. Ma, o che la carrettella si sia straordinariamente piegata sotto il peso della signora, molto pingue, o che questa abbia messo un piede in fallo, ella cadde riversa, in modo così strano da andar a finire sotto il legno addirittura. Il cocchiere scese subito da cassetto per soccorrerla, ma, in quella, il cavallo, spauritosi, s'impennò e si diede a far degli sbalzi spaventosi; quindi fuggì al galoppo.

Intanto la povera caduta giaceva a terra malconcia, in uno stato miserando; le ruote del legno le erano passate due volte sul corpo. Accorsero alcuni passanti, i quali la rialzarono e l'assistettero alla meglio; venne poi da una guardia di p. s. accompagnata, piano piano, alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Rusca le prestò le cure opportune. Ella aveva riportato delle ferite lacero-contuse alla regione occipitale e alcune contusioni alle braccia. Il medico giudicò che, fortunatamente, se l'era cavata con poco danno.

Nel frattempo, il marito, avvisato del fatto, giunse alla Guardia medica, e, quando la signora si fu alquanto rimessa, la fece salire in una vettura, e la condusse a casa.

Il cavallo imbizzarritosi era stato fermato in piazza della Barriera da una guardia municipale e da altri astanti. Il conduttore della carrettella venne invitato a recarsi all'ispettorato di androna del Moro, ove fu assunto in esame dall'ispettore Krainz, il quale, udita la testimonianza di varie persone presenti al fatto, dalla quale risultò che il cocchiere non aveva nessuna colpa nel disgraziato accidente, lo rilasciò in libertà.

Giuochi fatali. – Un fanciullo vittima di un'esplosione. Ieri verso le 3 pom. tre ragazzi a nome Marco Morandini, Cipriano Cociancich e Mario Canarutto, il primo undicenne, gli altri due d'otto anni, stavano giocando assieme nei pressi di casa loro, in un cortile in via del Molino a vento, quando vicino ad un' inferiata videro una scatola da sigarette, che raccolsero tosto, curiosi di vedere che cosa contenesse. Apertala, videro ch'era a metà piena di polvere pirica e, contenti della scoperta, si recarono in un certo punto della strada e vicino ad un albero accatastarono alcune foglie secche ed alcuni pezzetti di legno e postavi in mezzo la scatola contenente la polvere, diedero fuoco a quella specie di pira. Ma siccome le foglie vizze stentavano ad ardere, uno dei fanciulli, il Canarutto, chinandosi, si diede a soffiare con tutta forza per attizzare la fiamma. Ma ciò doveva essere origine di una grave disgrazia. Si udì una forte detonazione e il povero ragazzino cadde riverso, emettendo acutissime grida. La polvere esplose e il fanciullo, quasi accecato, aveva pieno il viso e le braccia di gravi ustioni. Alle grida accorsero i vicini e giunse poi anche la madre del poveretto, abitante al N. 29 di via del Molino a vento. Il ragazzo fu subito trasportato alla farmacia Manzoni, ove ottenne i primi soccorsi e di là venne accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Jellersitz gli prodigò le necessarie cure, e ne ordinò poi il sollecito trasporto all'ospedale.

Le ustioni riportate sono piuttosto gravi. Una guardia del commissariato di S. Giacomo assunse poco dopo i debiti rilievi sul fatto.

Falsi allarmi d' incendio. Ierinotte verso le due una guardia di publica sicurezza ed alcuni passanti videro uscire del fumo dal tetto della casa N. 37 in via dell'Acquedotto. Supponendo trattarsi d'un incendio scappiato in una soffitta, si telefonò dal comando delle guardie in via Chiozza all' appostamento dei vigili e mossero a quella volta tre treni sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, ma al loro arrivo non trovarono più alcuna traccia di fuoco. Visitate nondimeno le soffitte ed il tetto, si riscontrò che sulla casa era caduto lo stoppaccio di un pallone aereostatico, senza però produrre alcun danno.

— L'appostamento dei vigili di via della Loggia iermattina alle 11 veniva avvertito che al quarto piano della casa N. 2 di androna delle Pancogole doveva essersi manifestato un incendio, giacchè dalle finestre si vedeva uscire del fumo. Recatisi sul luogo il capoposto Cesca ed un vigile, trovarono che il quartiere suddetto era chiuso e gl'inquilini assenti. Chiamata una guardia di p. s. venne poi forzata la porta, ed entrati, si constatò che il tutto riducevasi a ben poca cosa. Erano stati appesi ad asciugare su d'un focolaio economico alcuni fazzoletti, uno dei quali era caduto nel fornello e si era abbruciato. Da ciò il fumo... e il falso allarme d'incendio.

Epilessia. Due guardie di publica sicurezza trovarono iersera disteso a terra, in via del Solitario, il facchino Giacomo Bergamas, d'anni 32, abitante in via dell'Olmo N. 14, il quale era stato colto da assalti epilettici. Invocata l'assistenza della Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prestò le necessarie cure al sofferente, che poi fu da un infermiere accompagnato alla propria abitazione.

Durante il lavoro. Il manovale Giovanni Puppin, d'anni 26, abitante in via di Crosada N. 6, ieri, nel pomeriggio, stava lavorando, quando dall'alto gli cadde adosso un mattone, che lo colpì alla testa, in guisa da cagionargli una ferita lacero contusa all'occipite. Dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Cavallo in fuga. Iersera, verso le nove, il carretto di un lattivendolo si dirigeva verso la via di San Giacomo in Monte, condotto da due giovani, figli del rispettivo proprietario, quando alcuni monelli, a furia di gesti e di urli, fecero imbizzarrire il cavallo il quale si diede alla fuga. Il carretto andò a battere contro un colonnino e si rovesciò, mentre i due conduttori, poterono discendere a tempo, incolumi. Il cavallo, sempre correndo, giunse alla propria stalla, al N. 47 di Chiarbola Superiore.

Cadute. Nicolò Barbich, d' anni 32, da Capodistria, iermattina alle $10\frac{1}{2}$, cadendo, riportò una lussazione all' avambraccio sinistro.

— La bambina di sette mesi Carlotta Luzzatto, abitante in via delle Sette Fontane N. 1, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una distorsione al piede destro.

Ambidue ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

L'amico dell'uomo. Luigi Lorenzut, d'anni 29, abitante in via del Solitario N. 3, riservista di fanteria, ieri notte, alle due circa, ricorreva alla Guardia medica, essendo stato morsicato da un cane al labbro inferiore. Il dott. Fonda gli cauterizzò le ferite riportate.

Ieri mattina poi, alle 7, venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso il bimbo Romeo Petronio, d'anni 4, abitante in vicolo dell'Officina N. 6, il quale era stato morsicato, alla guancia destra, da un cane.

Con la calce viva. Il manovale Pietro Camidotti, d'anni 53, abitante in via dei Cordaiuoli N. 2, ieri mattina, alle 11, recavasi alla Guardia medica, perchè aveva riportato alcune ustioni, con calce viva, alle mani ed alle braccia. Ottenne colà i debiti soccorsi.

Ferita accidentale. Il signor Pietro Perosa, d'anni 22, abitante in via Petronio N. 18, iersera, in seguito allo spezzarsi di un piatto, ch'egli teneva in mano, riportò una ferita di taglio al polso sinistro. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Infedeltà. Il macellaio Menotti D., di anni 19, da Trieste, abitante in via San Marco N. 2, trovavasi al servizio del signor Michele Aulich, che tiene la sua macelleria in via del Rivo. Egli avea l' incarico di portare la carne a parecchie famiglie, le quali munite di rispettivo libretto, pagavano a mese. Al 1. corrente il signor Aulich venne a rilevare come il suo agente avesse incassato presso una famiglia di San Giacomo, giornalmente, il prezzo della carne che avea portato colà, e ciò per la durata di tre mesi, mentre invece dal libretto aveva fatto apparire che la famiglia non avea pagato. Così, con pretesti, aveva tirato innanzi truffando il suo padrone di un importo complessivo di circa 136 fiorini. Denunziato il fatto al Commissariato di San Giacomo, in seguito alle indagini fatte dall' ispettore Forbrich, ieri mattina venne arrestato il D. e poco dopo, quale presunto suo complice, anche il falegname Alberto M., d'anni 18, abitante in via delle Scuole nuove N. 6.

I due avevano scialacquato insieme l' importo defraudato, parte col vino, parte col giuoco. Assunti a protocollo furono scortati alle carceri di via Tigor.

La caccia all'orologio. Il marinaio Cristoforo Camilich venne, la scorsa notte, in via di Riborgo, alleggerito, per opera di uno sconosciuto borsaiuolo, dell'orologio a *remontoir*, dal valore di 15 fiorini.

Minacce pericolose. Il macellaio Angelo D., d'anni 46, da Trieste, fu arrestato, iermattina, alle 10, perchè imputato di avere proferito delle minacce pericolose contro certa Anna B., abitante in via di Crosada.

Arresto di un insolvente. Ierlaltro alle 4 pom. fu arrestato, in un'osteria di via del Belvedere, il muratore Stefano B., d'anni 44, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Accattone arrestato. Ieri, verso le 2 pom., fu arrestato in piazza della Zonta il sessagenario Biagio Hodenza, da Adelberga, perchè con insistente accattonaggio importunava la gente. Il vecchio oppose alle guardie viva resistenza.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto sulla publica via e depositato all'autorità di Polizia, un portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

Ogni giorno una. Una sera in un circolo di amici, un tale, fanatico della scienza spiritica, volle sperimentare su di una signora la sua potenza magnetica.

— Dormite, io lo voglio – le disse egli stendendo le braccia.

— Non avete che a parlare – rispose la dama sorridendo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4 Giugno. La Borsa di Berlino chiude: Credit 210.75, Credit dopo Borsa 210.80, Rubli 219.30, Rend. Ital. 77.75, Disconto 188.70. (La chiusa precedente segnava: 219.60, 219.40, 77.25, 185.60). – La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.82, Rendita 85.70, Meridionali 596.50. (La chiusa precedente notava: 111.—, 87.37, 597.—). – Apertura Parigi: Rend. 79.10 poi sino 79.20, 79.40. La chiusa ufficiale segna: Francese 101.10, Italiana 79.52, Spagnuolo 65.40, Banche 643.$\frac{1}{8}$. (La chiusa precedente notava: 101.07, 78.95, $65\frac{7}{10}$, 643.75). — Dopo Borsa: Italiana 79.50, si aggiunge: Fermissima su compere locali.

Qui Rendita Italiana da 77.$\frac{1}{2}$ a 77 $\frac{3}{4}$.

Listino. Napoleoni 9.94— a 9.95—, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.47 a 12.49, Londra 125.15 a 125.40, Francia 49.60 a 49.75, Italia 44.65 a 44.85, Banconote italiane 44.70 a 44.85, Banconote germaniche 61.20 a 61.30, Rendita austriaca in carta 98.30 a 98.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.10 a 120.30, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 94.90 a 95.10, Credit 349.— a 350.—, Italiana 77.25 a 77.50, Lotti turchi 64.25 a 64.75, Serbi 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 13.75 a 13.25.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.37, Lombardi $8\frac{7}{8}$, Argento $28\frac{5}{8}$, Rend. spagnuola 65.$\frac{1}{8}$, Rendita italiana 78.$\frac{1}{8}$, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $\frac{3}{4}$. Calma.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 284.87, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde $88\frac{1}{2}$. Calma.

Londra 4. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 33.—, Consolidati greci 4% 26.—.

Parigi 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.10, Rendita italiana 5% 79.52, Rendita spagnuola esterna 65.40, Azioni Banca Ottomana 643.12.

Caffè. Amburgo 4. Chiusa: Santos good av. per Giugno 79.25, per Settembre 75.25, per Dicembre 69.75. Sostenuto.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 73-76, reale loco 77-81, buono loco 82-85.

Havre 4. Chiusa: Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 96.—, per Ottobre a fr. 90.—.

Nuova-York 4. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. Liverpool 4. Mercato sost.o. – Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 343. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC, Per Giugno $3\frac{61}{64}$, Giugno-Luglio $3\frac{61}{64}$, Luglio-Agosto $3\frac{61}{64}$, Agosto-Settembre $3\frac{62}{64}$, Settembre-Ottobre $3\frac{62}{64}$, Ottobre-Novembre 4 —, Novembre-Dicembre $4\frac{1}{64}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{2}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{3}{64}$, Febbraio-Marzo $4\frac{4}{64}$.

Merce egiziana $\frac{1}{16}$ in rialzo.

Farina. Parigi 4. (Dodici Marche). Mese corrente 38.30, per Luglio 38.50, calmo, per Luglio-Agosto 38.75, quattro ultimi mesi 39.40. (Tempo bello).

Olio. Napoli 4. Gallipoli contanti 80.06, per Agosto 80.64. — Gioia contanti 77.51, per Agosto 78.04.

Parigi 4. Mese corrente 44.—, per Luglio 44.25, sosten., per Luglio-Agosto 44.50, 4 ultimi mesi 45.25.

Petrolio. Brema 4. Loco 4.75, calmo.

Anversa 4. Loco 11.87, calmo.

Spirito. Berlino 4. Loco 39.30, per Giugno 33.80, per Settembre 35.—.

Parigi 4. Mese corrente 31.60, per Luglio 31.75, fiacco, per Luglio-Agosto 32.—, quattro ultimi mesi 32.25.

Zucchero. Londra 4. Zucchero Java a sc. 14.—, calmo Zucchero di rape greggio à sc. $11\frac{7}{8}$, calmo.

Parigi 4. Groggio da 88° dis. 30.25, a —.— fiacco, Bianco per mese corr. 31.25, per Luglio 31.25, calmo, per Luglio-Agosto 31.25, 4 mesi da Ottobre 30.75, Raffinato 103.—-103.50.

Amburgo 4. (Chiusa). Per Giugno 11.65, per Agosto 11.57, per Ottobre 11.15. Calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO.

Sento mio stretto dovere di ringraziare publicamente i sig.i **Fratelli Godina** farmacisti in S. Giacomo, per l'eccellenza del loro preparato **Antireumatico e Antigottoso** che mi guarì completamente da fortissimi dolori reumatici alla gamba destra che mi tormentavano da parecchi anni.

Eugenio Monferini
Via S. Giacomo in monte N. 9.

Errata-corrige. Nell'avviso mortuario di **Raimondo Musatty** publicato ieri venne stampato per errore che il convoglio funebre partirà dalla via Boschetto, invece che dalla **via Rossetti N. 2**.

†

TERESA ved. NICOLESSI

cessò di vivere ieri alle ore 9 pom. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti afflittissimi danno parte di tale dolorosa perdita a nome anche dei nipoti, a tutti i congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Martedì 5 corr., alle ore $4\frac{1}{2}$ pom., partendo il convoglio funebre dalla via della Pesa N. 2 direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Giugno 1894.

TOMMASO MELICHI fratello
ELENA GIALLINA' sorella
ANNA MICICH sorella
(assenti)

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta Impresa Zimolo Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. – Gl'indirizzi vengono dati all' afficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio porcellana, via Nuova 35 1563

Ricercasi apprendista 14-16 anni per officina meccanica. Indirizzo al «Piccolo» 1560

Ricercasi per fuori speisenträger, due cameriere restaurant, cuoca. Agenzia via Nuova 23 primo piano. 1550

Ricercansi mezze lavoranti e garzone sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» 1548

Ricercasi serva che sappia cucinare oppure prestaservizi giovane. Indirizzo «Piccolo» [illegible]

Si ricerca prontamente una baglia. Indirizzo al «Piccolo» 1537

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1540

Ricercansi garzone sarte, con paga. S. Nicolò 16, porta 10. 1533

Ricercasi signorina tedesca per due ragazzetti, il più piccolo un anno e mezzo. Indirizzo al Piccolo. 1522

Ricercasi garzona sarta Corso N. 39, II piano sinistra 1526

Ricercansi ragazzi capaci per la distribuzione di stampati. Indirizzo al «Piccolo». 22

Cuoca trova pronto servizio osteria al Porto Nuovo. 1503

Ragazza desidera entrare in qualche magazzino per riscotitrice. Indirizzo al «Piccolo» 1520

Serva ricercasi. Indirizzo «Piccolo» 1565

Espertissima sarta e modista Parigina raccomandasi alle spettabili signore, lavoro viene eseguito con precisione ed eleganza. Si assume pure lavoro in corredi da sposa. Barriera vecchia 19, terzo piano. Marguerite et Cecil. 1553

Giovanotto serio, abile magazziniere, contabile conosce personalmente clienti della provincia e piazza, vorrebbe migliorare dosizione, cerca buona casa commerciale o industria, buonissime referenze, disporrebbe anche fiorini 1000 di cauzione. Offerte sub «Cauzione» amministrazione del «Piccolo» 1544

Istitutrici bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 1542

Ragazzo di buona famiglia, mezzo giovine in commestibili, ricercasi impiego come sottomagazziniere o riscuotitore, ecc. Indirizzo al Piccolo. 1530

Per Agosto ricercasi quartiere 3 camere, cucina, campagna, preferito. Indirizzo Keizar uff. telegrafico. 1531

Sena rappresentanza ricercasi per Fiume, primissime referenze. Offerte sub «Noel» Piccolo. 1518

Giovane trentenne, manifatture, cerca occupazione, conosce italiano, tedesco, slavo, condizioni miti. Offerte «Piccolo» sub «50». 1300

Praticante buona famiglia, che conosce perfettamente tedesco trova pronto collocamento presso primaria ditta caffè. Offerte sub «M.» al «Piccolo» 1514

ISTRUZIONE

Distinta maestra di pianoforte, darebbe per ragioni di salute lezioni a domicio. Soldi 60. Indirizzo al Piccolo. 1521

Maestro chitarra, mandolino, prezzi modici. Androna del Pane 1, III 1513

Maestra impartisce istruzione italiana tedesca francese, materie scolastiche mite prezzo. Condurrebbe anche a passeggio. Indirizzo „Piccolo" 1417

AFFITTANZE

Ricercansi due camere vuote, sul davanti, ingresso libero, servizio compreso, nel centro oppure Acquedotto. Indirizzo al «Piccolo» 1564

Ricercasi una, eventualmente due stanze per uso scrittoio con ingresso libero, possibilmente I piano e centro della città. Indirizzo amministrazione del giornale 1561

D'affittare a Sagrado in Monte una casetta 3 stanze e cucina. Indirizzo all' amministrazione. 1568

D'affittare prontamente per stagione estiva quartiere in campagna, 3 stanze, camerino, cucina con acqua aurisina, 10 minuti fuori di città. Indirizzo all' amministrazione 1568

Affittasi prontamente in vicinissima campagna una o due stanze vuote con comodità del giardino per una o due persone. Indirizzo al „Piccolo" 1558

D'affittare bellissimo quartiere, quattro stanze, camerino, cucina, due ingressi. Rivolgersi al Teatro Comunale secondo piano. 1555

Affittasi stanza grande bene ammobiliata via Carradori 7, I piano 1545

Affittansi prontamente camere ammobiliate o vuote, cucina a disposizione. Indirizzo al «Piccolo» 1543

Affittansi stanze ammobiliate volendo costo. Via San Nicolò 1, II. 1536

D'affittare 3 o 4 stanze comodo di cucina oppure tutto il quartiere. Indirizzo „Piccolo" 1536

Affittasi presso distinta famiglia una due stanze elegantemente ammobiliate. Via San Michele 4, piano II. 1528

Affittasi prontamente stanza ammobiliata ingresso libero, Forni 16, secondo piano 1506

D'affittare una stanza ammobiliata, via Commerciale 11, terzo piano 1302

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Caserma 12, III sinistra. 1488

D'affittare in Pieris, stazione ferroviaria, in casa di recente costruzione, civilmente decorata, due stanze e tinello mobiliati, col uso di cucina e di un elegante giardinetto. Per informazioni dirigersi al sig. Giovanni Spanghero Corso 19 1447

Subaffittasi magazzino scrittoio centro città, fino 24 agosto per fiorini 20. Indirizzo al „Piccolo". 1559

Due stanze ingresso libero affittansi uso scrittoio od ammobiliate eventualmente costo, Carintia 15 primo destra 1566

Acquedotto affittasi 24 agosto presso persona civile, una due camere vuote o ammobiliate oppure camera, camerino, volendo comodo cucina. Indirizzo «Piccol» 1562

Al mare, vicino costa Istria per la stagione dei bagni affittasi casa signorile situata campagna comoda anche per due famiglie. Vista magnifica, aria saluberrima, congiunzione giornaliera città Trieste. Telegrafo, posta, farmacia, medico. Indirizzo «Piccolo» 1550

Stanza libero ingresso. Indirizzo «Piccolo» 1557

Prontamente affittansi tre bellissime grandi stanze ammobiliate insieme o separate, con vitto o cucina. Via Nuova 16, primo 1541

Barcola. Quartiere per la villeggiatura. Indirizzo „Piccolo" 1524

Quartiere d'affittare in campagna con giuochi birilli. Rivolgersi Wranitzky via Nuova 39 1519

Nel villino via Rossetti 19, fittasi per Agosto due stanze parchettate, comodo di cucina, acqua, modestissime condizioni. 1508

Stagione estiva. Affittansi due stanze ammobiliate con comodo di cucina, Ludwig Michielli, Prewald. 1507

Sesana affittansi 3 camere e cucina vuote, cantina, orto e corte, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1428

Quartieri magazzini, botteghe, villini, fondi, stalle, d' affittare distinte gratis via S. Michele 10 scrittoio. 454

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi diversi mobili usati, via Piazza vecchia 2, primo piano, porta 4 1570

Vendonsi diversi mobili, tappezzerie, via San Nicolò N. 23, magazzino 1554

Vendesi gabbia di razza con diversi canarini. Indirizzo al «Piccolo» 1551

Vendesi una uniforme Landwehr. — Indirizzo «Piccolo». 1463

Da vendere diverse case con campagna. Rivolgersi Wranitzky via Nuova 39 1519

Pianoforte Mignon, eccellente, quasi nuovo, mezza coda, prezzo mitissimo vendesi. Indirizzo «Piccolo» 1547

Vendonsi lettiere, sedie, tavoli, canapè inferro, tutti pieghevoli. Lazzaretto vecchio 28. 1548

Da vendere a Pisino casa vasta, composta del pianoterra, primo piano, soffitta abitabile, stallaggio, terrazze, modicissimo prezzo. Rivolgersi Luigia Lovrich, Gradisca. 1523

Macchina fotografica 9 per 12 da vendere, prezzo mitissimo. Indirizzo «Piccolo» 1535

Panorama (mondiale) per 25 persone, come esposto presentemente due compagni a Trieste da vendere. Apparato tutto nuovo in legno con 325 vedute fotografiche quasi tutte dipinte artisticamente; qualità e tutti accessori occorrenti, come pure le casse pel trasporto. Questa unica occasione di poter acquistare simile impresa è sicura fonte guadagno ad un prezzo bassissimo. Informazioni Negozio fiori (Rieger) via Nicolò 1534

Lancia con tre vele, buonissimo stato da vendere fiorini 100. Indirizzo «Piccolo». 1516

Biciclette a prezzi incredibili. Strada nuova d'Opcina N. 18 (subito dopo la casa degli sposi) 1504

Pianino nuovo causa trasloco vendesi prezzo incredibile. Indirizzo „Piccolo" 1460

Pianoforte Heitzmann Sohn, premiato esposizione di Trieste, pochissimo usato vendesi prezzo conveniente. Indirizzo «Piccolo» 1559

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita berretta di seta nera, percorrendo via S. Lazzaro. Mancia portandola al «Piccolo». 1527

Smarrito Domenica dopopranzo al Cacciatore braccialetto d'oro. Mancia generosa portandolo al «Piccolo» 1509

Fu smarrito un pezzo braccialetto d'oro, portarlo Via Boschetto N. 2, II piano 1535

Fu smarrito un bastone con pomo d'argento con monogramma P. A. caduto da un tramway nei pressi dello Stabilimento della Tramway, via Giulia. Portarlo Piazza della Legna 4, secondo piano. 1517

DIVERSI

Gentile Ferruccio, vi ringrazio del vostro caro appuntamento. Elvira C. 1505

V. Ringraziovi tutto. Desidererei come scritovi, bramando parlarvi. Attendete oggi ora indicatami. Sempre tanto. Affettuosi 1512

Mizi mia simpaticona! In prosa ti dico: Te voio ben. 1515

Contessa IV. Avete letto collettivo penultimo sabato? Vis-à-vis. Giovedì 10, Volti Chiozza. Biondo. 1532

P... Dolentissima non averti potuto vedere, tue parole mi infondono coraggio. Arrivederci Domenica. M. 1552

Giovane i. r. impiegato desidera fare conoscenza con bella signorina isr. con dote, scopo matrimonio; esclusi mediatori. Gentili offerte con fotografia sub Felicità posta restante verso polizzino del giornale 1540

Vendesi vino Dalmato di Almissa prima qualità a 24 soldi franco non meno di 20 litri. Barca S. Filippo molo Sartorio 1539

Velocipedi delle rinomate fabbriche Raleigh di Nottingham e Monopol di Stoccarda. Rappresentante per Trieste Umberto Doriguzzi, via S. Michele 25 1569

Suste letto garantite, tendine da finestra soltanto presso Ferdinando Pauz, via Fontanone 11. 1529

Cuffie da bagno in gomma vulcanizzata fior. 2 Profumeria Flora Sebastiano 4 1511

Qual' è il miglior dissettante? L'estratto tamarindo dolcificato Huber

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi dozzina fiorini 1, 2, 3, 4. Wohl, via S. Sebastiano 4 1510

Marca di fabbrica

SCIROPPO DI TAMARINDO
di **G. Piccoli in Lubiana** è un prodotto **superiore** a quanti vengono in commercio. — Bottiglie d'un chg. 70 soldi. Cinque bottiglie f. 3. Damigiana di 3 chg. franca f. 2.45. Fino a 100 chilo. 48 s. il chg., 100 chg. 46 f. Deposito bottiglie Drogheria Cillia, Ponterosso.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quelle portanti il nome **B. Saraval.**

MEDICO-DENTISTA
Dr. Francesco Schaffler
Ordina dalle 9 ant. alle 4 pom.
Via Torrente N. 24 (Casa Berlam)

ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 1
UNICO DEPOSITO
della Fabrica Triestina
Mobili e Tappezzerie
VERA OCCASIONE
STANZE DA LETTO
due chiffonieri, due lettiere alte, due sgabelli, un lavamano da 2 posti con marmo e specchio per **f. 135.**
ALBUM ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

Le Terme di Monfalcone
STAZIONE FERROVIARIA FRA TRIESTE, GORIZIA E CERVIGNANO
Bagni Caldi Salino-Sulfurei a 38° C.
aperto all'uso del P. T. Publico
dal giorno 27 maggio 1894.
Abbuonamento per 12 Bagni **fiorini 6**
Prezzo di un bagno con biancheria **soldi 60**
Prezzo dei fanghi caldi da 20 a 50 soldi a norma della quantità dei Fanghi adoperati.
Per informazioni rivolgersi al
Dott. Rabl
Trieste, via San Nicolò N. 4
ovvero alla Direzione dei Bagni in Monfalcone dove si assumono prenotazioni di alloggi nello Stabilimento, negli alberghi e nelle case private.
Medico Direttore: **Dr. UGO CONTENTO.**

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5
Accoglie qualunque importo di denaro del PICCOLO RISPARMIO rilasciando LIBRETTI DI VERSAMENTO e abbuonando l' annuo interesse del **3% che viene capitalizzato semestralmente.**
RESTITUISCE IL DENARO VERSATO
sino fior. 500 senza preavviso
„ „ 1000 con **1** giorno di „
„ „ 5000 „ **2** „ di „
Accetta versamenti di denaro in **Conto Corrente** con prelevazioni verso preavviso al **3%** d'interesse.
AD INTERESSE ANTECIPATO
$3\frac{1}{4}$% da **1** a **3** mesi di preavviso
$3\frac{1}{2}$% „ **3** „ **6** „ „ „
ACCORDA SOVVENZIONI
a) sopra cartelle di Lotteria e Rendite
b) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento e preziosi A MODICHE CONDIZIONI
IN RATE SI ACCORDA
il rimborso sopra effetti publici acquistati per conto terzi.
Accetta in custodia nella propria cella di sicurezza depositi di carte di carte di valore, monete d'oro e d' argento ed oggetti preziosi ed a richiesta assume l'amministrazione.
Trieste, nel Febbraio 1894.

Linea celere O. F. Gellcher & Sons
MALTA.
Il Vapore Inglese A. I. al Lloyd
„L'ISLE ADAM"
Capitano GIUS. INGUANEZ
è arrivato e carica direttamente per
MALTA, TUNISI e TRIPOLI
assumendo pure Merci con Polizze dirette per Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco) e tutti gli altri porti dell'Algeria.
Per imbarco di Merci, Gruppi e Passeggeri rivolgersi da
UGO CLESCOVICH
Sensale Patentato

Nelle **malattie** della **vescica** ed **uretra**, nella **renella**, **nefriti** e **gotta**, nei **reumatismi acuti**, nonchè nei **catarri della laringe**, dei **bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**
la sorgente litina di
Salvator
è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.
Effetto eminentemente diuretico
Sapore aggradevole! Digestione facile!
Si vende nei depositi di acque minerali altrimenti dalla
Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes Ungheria.
DEPOSITO PRINCIPALE:
GIOVANNI CILLIA in Trieste.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE $2\frac{3}{4}$% con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 3 „
$3\frac{1}{4}$% „ „ 30 „
PER NAPOLEONI 2%, con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE $2\frac{1}{2}$% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli,** del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terze alle più miti condizioni. - Aperture di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi
Apertura di credito a Parigi, Berlino e altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, 22 gennaio 1894.

Scarponcini colorati da f. 3.30
detti detti con bottoni » 3.50
detti neri da » 2.80

FABBRICA

Scarpe nere romane da f. 1.90
» lacca » » 2.35
» colorate » » 2.20

Calzolerie di Mödling - Vienna
27 CORSO 27
TRIESTE.

Stivaletti da uomo da f. 3.50
Scarpe » » » 3.50
dette colorate » 4.—

Crema e Vernici inglesi
per pulire scarpe colorate.

Stivali colori natur. da f. 5.50
detti da signora » 5.—
Opanke da signora » 2.30